

TRAGEDIA A MONTEROTONDO

# Cede il lucernario, operaio perde la vita

a pagina 5

## Cede il lucernario, operaio precipita da 15 metri e muore

Monterotondo, la tragedia in un deposito dei supermercati Crai: la vittima, un rumeno, aveva 36 anni

### La causa

Adrian Dragomir controllava le grondaie quando il tetto ha ceduto

### La vicenda

● Ancora un incidente mortale sul lavoro e ancora un operaio deceduto dopo essere caduto dall'alto

● La vittima aveva 36 anni e stava riparando il tetto di un deposito a Monterotondo Scalo: è precipitata per 15 metri

Stava effettuando lavori di ristrutturazione in un deposito della Crai, quando - mentre si apprestava a verificare alcune grondaie, ha messo un piede su un lucernario che ha invece ceduto all'improvviso, facendolo precipitare per quindici metri. Per Adrian Dragomir, operaio rumeno di 36 anni, residente con la famiglia a Monterotondo, non c'è stato niente da fare: è morto sul colpo sotto gli occhi dei colleghi che hanno provato a soccorrerlo. Sull'ennesimo incidente sul lavoro dall'inizio dell'anno, avvenuto nel pomeriggio di venerdì scorso in viale Leonardo da Vinci, a Monterotondo, indagano ora i carabinieri che hanno sequestrato il capannone e sentito i responsabili della struttura nonché quelli della società per la quale Dragomir lavorava. Accertamenti in corso anche sulle misure di sicurezza adottate durante l'intervento della squadra di operai sul lucernario e sulle condizioni in cui veniva tenuto il deposito.

I militari dell'Arma sono intervenuti insieme con gli ispettori della Asl Roma 5, su delega della procura di Tivoli che ha già aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo. Un'altra tragedia con una caduta dall'alto, la terza in pochi giorni (due vittime precipitate da ponteggi) come sottolinea l'assessore regionale al Lavoro Claudio Di Berardino che ha ricordato come sia stato avviato «con le parti sociali e le istituzioni competenti un tavolo per

completare già nella prossima settimana un vademecum in materia di edilizia: uno strumento con indicazioni ben precise per imprese e lavoratori da seguire per prevenire questo tipo di morti sul lavoro».

Solo poche settimane fa sempre a Monterotondo Scalo si era verificato un altro grave incidente e proprio venerdì mattina, durante il convegno della Filca Cisl edili di Roma, è stato fatto il punto anche sulla sicurezza nei cantieri da parte del neo confermato segretario generale provinciale Nicola Capobianco: «Siamo stanchi di stilare bollettini di guerra: nel nostro settore a Roma e provincia sono morti sei operai quest'anno, dal 2003 sono stati 76 gli incidenti mortali a Roma, 132 compresa la provincia. Non si può morire per lavorare - ha spiegato -. Ma se non si assumono nuovi ispettori, se non avviene una condivisione delle informazioni di tutti gli organi ispettivi, se non si fanno ispezioni continue e mirate per espellere dal mercato le imprese inadempienti, premiando chi al contrario fa lavorare in sicurezza i propri dipendenti, continueremo a piangere i nostri morti. Per questo abbiamo chiesto alla Prefettura di costituire una task force che riunisca tutte le parti affinché con il contributo comune si possa provare a contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro», ha concluso il sindacalista.

**Rinaldo Frignani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un supermercato della Crai



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4510